



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 29.7.2009
SEC(2009) 1077 definitivo

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Documento di accompagnamento della

Proposta di

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

**che istituisce un piano a lungo termine per lo stock di acciuga nel Golfo di Biscaglia e
per le attività di pesca che sfruttano tale stock**

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO

{COM(2009) 399 final}

{SEC(2009)1076 final}

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO

La valutazione di impatto riguarda un progetto di proposta che intende fissare obiettivi di gestione a lungo termine e modalità di applicazione per la pesca dell'acciuga (*Engraulis encrasicolus*) nel Golfo di Biscaglia. Tale specie pelagica dal ciclo vitale breve riveste una grande importanza socioeconomica per numerosi porti e pescatori operanti sulla costa spagnola della Cantabria e sulla costa atlantica francese.

La proposta ha una portata media, poiché riguarda un valore annuo di catture pari ad un massimo di 50 milioni di euro. Nel 2004, prima che fosse imposto il fermo di pesca, la cattura dell'acciuga era praticata da circa 300 pescherecci, per un totale di circa 3000 posti di lavoro in mare e 16 000 tonnellate di pesce catturato per il consumo umano. Questi dati illustrano l'impatto della proposta, che intende apportare stabilità e sostenibilità al settore. Nella zona operano una flotta spagnola composta da pescherecci con reti a circuizione e una flotta francese composta da pescherecci con reti a circuizione e pescherecci con reti da traino pelagiche. Lo stock è soggetto ad ampie fluttuazioni interannuali dell'abbondanza, prevalentemente dovute a variazioni nel reclutamento riconducibili a fattori ambientali. Dal 2001 si registrano tassi molto modesti di reclutamento di giovanili. Particolarmente basso è stato il tasso di reclutamento della classe di età 2004, che ha portato al declino dello stock e alla chiusura della pesca nel secondo semestre del 2005. Il fermo di pesca in vigore da tale data non è più stato revocato.

La proposta stabilisce le condizioni per la riapertura e la gestione della pesca in funzione della biomassa dello stock. Nell'intento della DG MARE essa costituisce un passo avanti per inserire il processo decisionale in materia di politica comune della pesca (PCP) in un quadro a lungo termine che risulti compatibile con gli obblighi internazionali e con gli obiettivi stessi della PCP. Poiché in base ai pareri scientifici la biomassa dello stock si situa al di sotto dei valori limite (B_{lim}), il fermo di pesca è stato mantenuto nella primavera 2009. Soltanto quando sarà possibile riaprire la pesca in tutta sicurezza potrà essere applicato un piano a lungo termine inteso a stabilire tassi di cattura che permettano la ricostituzione dello stock fino a conseguire il rendimento massimo sostenibile. Tuttavia è importante sottolineare che la proposta oggetto della presente valutazione non mira a conseguire un livello elevato di biomassa, ma intende invece pervenire alla soluzione più corretta per gestire il rischio che sia nuovamente necessario chiudere la pesca.

La valutazione di impatto è stata preceduta da una valutazione scientifica esaustiva realizzata dai competenti comitati scientifici e consultivi.

La PCP prevede il ricorso a diversi strumenti per conseguire una gestione sostenibile delle attività di pesca. Tali strumenti sono:

- la fissazione di TAC;
- l'adozione di misure tecniche, tra cui zone e periodi di fermo per la protezione degli esemplari adulti (riproduttori) e/o dei giovanili;
- l'adozione di disposizioni in materia di capacità e sforzo di pesca in funzione delle possibilità di cattura;
- l'introduzione di strumenti economici (misure di mercato);

- la promozione di una più efficace cooperazione tra le parti interessate.

Tenuto conto delle specifiche esigenze di questa specie dal ciclo vitale breve e del fatto che la pesca è stata chiusa per diversi anni, l'adozione di un piano di gestione è risultata l'alternativa più praticabile al sistema attuale basato su decisioni annuali. Nel caso delle specie pelagiche il controllo dello sforzo di pesca risulta inefficace: per questo motivo, per la gestione dello stock di acciuga si è ritenuto preferibile applicare un TAC fissato in funzione di un tasso di prelievo piuttosto che ricorrere a un regime di limitazione dello sforzo. Il piano può essere integrato dalle misure complementari sopraindicate, che tuttavia non saranno esaminate nella presente relazione. Per tener conto dei vari elementi, degli aspetti tecnici e del problema della capacità sono state esaminate due opzioni principali e tre ulteriori sub-opzioni:

- opzione 1 — mantenimento della situazione attuale
- opzione 2 — piano a lungo termine con 3 possibili alternative.

2.1. Norma A — strategia che prevede TAC relativamente più elevati ma comporta un rischio maggiore di esaurimento dello stock;

2.2. Norma B — strategia che prevede TAC più modesti e comporta un minore rischio di esaurimento dello stock;

2.3. Norma C — strategia di compromesso tra le opzioni A e B.

Da un'analisi più approfondita risulta preferibile un sistema di gestione dello stock basato su un TAC fissato a metà anno alla luce dei pareri scientifici di giugno, con una norma di cattura che permette di calcolare in modo automatico il livello annuale del TAC. Tale sistema sarebbe integrato da disposizioni volte a chiudere la pesca nel caso in cui la biomassa scenda al di sotto di una soglia determinata. Vengono fornite informazioni sui processi di consultazione, sulle opzioni e sull'impatto.